

dal
03/02/2023
al 12/03/2023

Antonio Di Cecco Effimero

GOMMA

GOMMA

GOMMA è un'avventura in costruzione: flessibile, dinamica e mutaforma. Nasce dalla volontà di costruire una piattaforma per le arti in grado di valorizzare il processo e il prodotto di talenti emergenti e mid-career, creando un ecosistema accessibile e sostenibile per pubblici diversi e nuove collezioniste.

GOMMA è una galleria d'arte, ma non solo / GOMMA è uno spazio per la progettazione, ma non solo. GOMMA cura, espone, vende, progetta, ricerca, consiglia e mette in relazione. Invita a esplorare e celebrare la creatività contemporanea con iniziative sia in loco che online.

Lo spazio fisico si trova a Roma — via Augusto Dulceri 45, nel quartiere Pigneto — in una ex motofficina rigenerata.

Benvenuti

Opere in mostra:

1. Gran Sasso d'Italia.
Rifugio Duca degli Abruzzi, luglio 2016
2. Gran Sasso d'Italia.
Campo Imperatore dal sentiero estivo alla Sella di Monte Aquila, luglio 2016.
3. Gran Sasso d'Italia.
Dintorni del rifugio Garibaldi, luglio 2016.
4. Gran Sasso d'Italia.
Sentiero estivo alla Sella di Monte Aquila, luglio 2016.
5. Monti Sibillini.
Val di Panico, Valle di origine glaciale ridosso del Monte Bove. agosto 2019.
6. Gran Sasso d'Italia.
Dalla Vetta Occidentale del Corno Grande, agosto 2019.
7. Gran Sasso d'Italia.
Dalla Vetta Occidentale del Corno Grande, agosto 2019.
8. Gran Sasso d'Italia.
Campo Imperatore, ottobre 2020.
9. Gran Sasso d'Italia.
Val Maone dalla Via Normale alla Vetta Occidentale del Corno Grande, luglio 2016.
10. Gran Sasso d'Italia.
Dalla Vetta Occidentale del Corno Grande, luglio 2016.
11. Gran Sasso d'Italia.
Dalla Via Direttissima alla Vetta Occidentale del Corno Grande, luglio 2016.
12. Gran Sasso d'Italia.
Corno Piccolo dalla Via Normale alla Vetta Occidentale del Corno Grande, luglio 2016.
13. Gran Sasso d'Italia.
Via Normale alla Vetta Occidentale del Corno Grande, luglio 2016.



12.

ANTONIO DI CECCO

Effimero

I paesaggi di Antonio Di Cecco si reggono su entità sottilissime, evanescenti. Ci forzano a curiosare in mezzo a ciò che appare indistinto, mobile, senza materia. Una costante opera di sottrazione di peso, ora all'aria già rarefatta, ora alle figure umane, ora allo sguardo. La ricerca di una "leggerezza pensosa". Ne vien fuori un mondo quasi senza gravità. Certe volte che la neve riveste ogni cosa e la montagna è raccolta in un silenzio che blocca il respiro risaltano i dettagli. Il filo del loro discorso è, però, nascosto, la vista ingannevole, sfuggente. Si sente l'odore del biancore prima ancora che l'occhio ci si tuffi dentro.

La questione è l'altezza. Ma lo sguardo che ne deriva, si soffermi su uno sciame di nuvole che sguscia tra i valloni o si innalzi verso il buio stellato, non è altero, non ha una postura velleitaria. È uno sguardo discreto e insieme severo, rigoroso. Non è tanto il soffermarsi dell'obiettivo sul paesaggio ma il lasciar passare il paesaggio attraverso l'obiettivo. Nel quieto vagabondare gli piace sentire sotto i piedi il sentiero, nell'aria che non sta mai ferma. Una osservazione paziente per indovinare non la fissità ma la precarietà, la fragilità. Una forma d'attenzione oscillante, in cui

l'osservatore e l'oggetto osservato arrivano spesso a scambiarsi di ruolo. Per far succedere questo non devi sentirti uno che vuole fermare qualcosa, imprigionarla. Devi dismettere la superbia. Abitare quei luoghi con intimità e distanza. Devi darti una disciplina.

Anche solo a scorrerle distrattamente le immagini trasmettono l'impressione che la montagna non possa fare a meno di una qualche metafora marina. Il movimento disciplinato di un approdo, la cupezza avvolgente del mare notturno, un veliero, forse. State per tuffarvi in un ordine silenzioso ma che vi farà perdere l'orientamento. Vi sentirete spaesati. Andrete alla ricerca di dettagli, di indizi, di una traccia. Ma non li ritroverete mai nel posto in cui li avevate lasciati.

BIO

Antonio Di Cecco è nato nel 1978 all'Aquila, dove attualmente vive e lavora. Sviluppa progetti sui processi di modificazione dei luoghi e sul rapporto tra essere umano, ambiente e tempo, oltre a occuparsi di fotografia di architettura e di paesaggio. È rappresentato dall'Agenzia Contrasto. Nel 2022 la sua mostra *L'Aquila. La forma dei luoghi* è stata esposta presso l'Istituto Italiano di Cultura di Montreal. Nel 2021 è tra i vincitori dell'Urbanautica Institute Award con il progetto *L'Aquila. La forma dei luoghi*. Dal 2018 è impegnato nel progetto Appennino presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max Planck Institut, per cui nello stesso anno ha realizzato la mostra online *Fotografia e catastrofe. Antonio Di Cecco in dialogo con le collezioni della Fototeca* a cura di Carmen Belmonte, Elisabetta Scirocco e Gerhard Wolf. Nel maggio 2015 le immagini del progetto *In Pieno Vuoto. Uno sguardo sul territorio aquilano* sono entrate a far parte dell'archivio dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.



5.

DISPONIBILI ALLA VENDITA:

medio formato

40x50 cm

informazioni su richiesta

grande formato

60x70 cm

informazioni su richiesta

grandissimo formato

80x100 cm

informazioni su richiesta

SCRIVICI

piccolo formato

13x16 cm

edizione di 20 esemplari

timbrato e firmato dall'artista

120,00 €

LINK E-SHOP

Collaboratori e consulenti

a cura di Camilla Carè

con: Claudia Pajewski

Digital & Intellectual property: avv. Kiran Prestia

Press Office: Francesca Esposito

Facility manager: Antonia Marano

Advisors di Spazio Gomma:

Aurora Alma Bartiromo, Fanny Borel, Elena Fortunati

Laboratorio di stampa: Digid'a

Laboratorio per le cornici: Rosini, Firma

Si ringrazia:

Istituto Italiano di Cultura di Montreal,
Casale del Giglio, per la giornata di inaugurazione

Info tecniche

Per le opere in mostra e le stampe disponibili:

Supporto: sensore digitale

Stampa: inkjet su carta Hahnemuhle Photorag Baryta

Cornici: legno massello di tiglio con distanziatore e vetro museale

GOMMA

GOMMA è un progetto realizzato anche grazie al *POR FSE Lazio 2014-2020 — Impresa Formativa*



REGIONE
LAZIO

